



La Santa Sede

PAOLO VI

ANGELUS DOMINI

Domenica, 22 gennaio 1978

PRIMA CHE si concluda, il 25 gennaio, con la memoria della conversione di San Paolo, la settimana per l'unione di tutti i Cristiani fra di loro, rileggiamo l'introduzione al Decreto sull'Ecumenismo, promulgato il 21 novembre 1964 dal recente Concilio Vaticano:

«Il ristabilimento dell'unità da promuoversi da tutti i Cristiani è uno dei principali intenti del Sacro Concilio Ecumenico Vaticano secondo. Da Cristo Signore la Chiesa è stata fondata una ed unica, eppure molte Comunioni cristiane propongono se stesse agli uomini come la vera eredità di Gesù Cristo; tutti invero asseriscono di essere discepoli del Signore, ma hanno diverse sentenze e camminano per vie diverse, come se Cristo fosse diviso. Tale divisione non solo contraddice apertamente alla volontà di Cristo, ma è anche di scandalo al mondo e danneggia la santissima causa della predicazione del Vangelo ad ogni creatura». (*Unitatis Redintegratio*, 1. 52)

Perciò si giustifica e si fa urgente l'azione dei Fedeli per la ricomposizione dell'unità. Noi che cosa dobbiamo fare?

Ecco: primo, ravvivare il nostro senso religioso, la nostra fede, la nostra adesione alla Chiesa cattolica, alla quale abbiamo la fortuna di appartenere; questo è il cardine dell'unità.

Secondo, rinnovarci e riformarci nella nostra osservanza di fedeli cattolici, e pregare per la ricomposizione dell'unità; è una delle aspirazioni sempre vive del cuore sinceramente cristiano.

Terzo, guardare con riverenza e simpatia ai Fratelli separati, e dimenticando le offese e le divisioni storiche cercare con essi rapporti di amicizia e di umana e cristiana collaborazione.

Mandiamo oggi a tutti i Fratelli separati un saluto augurale, quello di poterci ricomporre nell'unità della fede e della carità, secondo il voto di Cristo nostro Signore.

Maria, la Madre della Chiesa, preghi con noi e per noi.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana